

«Poliziotti al Cara e non in città» Protesta il Siap

Il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap), Tommaso Vendemmia, ha inviato una nota in cui porta in evidenza le difficoltà di organico della questura di Catania in seguito all'apertura del Cara (Centro accoglienza richiedenti asilo) di Mineo.

Vendemmia ricorda le promesse e le garanzie «di un contenuto numero di ospiti» nel giorno dell'inaugurazione, che assicuravano che Catania non avrebbe dovuto sopperire alle eventuali esigenze del Centro.

Ebbene, segnala Vendemmia, adesso il Dipartimento ha «invertito la rotta, ritirando gli uomini preposti alla vigilanza di Mineo e lasciando alla questura il compito di provvedere alle attività di vigilanza».

In sostanza «per poter garantire i servizi minimi di vigilanza a Mineo si è dovuto ridurre gli uomini destinati ai commissariati di Librino, Nesima, San Cristoforo, nonché le Volanti del pronto intervento e soccorso pubblico che già erano sott'organico».

«Una situazione rischiosa per Mineo e altrettanto rischiosa per i quartieri periferici e le Volanti - puntualizza il segretario Siap - che perdono forza operativa a discapito della sicurezza dei cittadini. Inoltre, il Cara ha pericolosamente aumentato gli ospiti di 1800 unità rispetto alla originaria capienza: la situazione non più sostenibile è stata immediatamente denunciata con una nota al Ministero dell'Interno».

«Il Siap - conclude - valuterà in tempi brevi forme di dissenso, anche con manifestazioni pubbliche, se non si troveranno soluzioni adeguate».

